Anno XII N. 164 — Udine, Venerdì 26 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

POLITICA DI PILATO

Ad Arenzano i radicali si erano proposti di far baccano e sfogare un poco la loro bile per certi scioglimenti. Il Governo, ben fatto, impedì energicamente ogni progettata dimostrazione.

Ma i radicali sanno bene con chi hanno a che fare; e però mentre protestarono contro *le provocazioni dell'Autorità* (è questo il modo loro di esprimersi) fecero notare dai loro giornali che domenica prossima ad Arenzano si sarebbe fatta una festa religiosa, cioè clericale; che si stava a vedere se l'Autorità l'avrebbe tollerata; che una tale festa era una provocazione, ecc. ecc.

E benchè si tratti d'una festa di antichissima tradizione, la quale non ha che fare nè punto nè poco coi recenti fatti di Arenzano, il prefetto di Genova vietò tanto la luminaria quanto la processione. E ciò vuol dire che il Prefetto di Genova ha ceduto puramente e semplicemente alle esorbitanti pretese del radicalismo.

In fondo in fondo, il Prefetto di Genova, come fanno sovente altri suoi colleghi, s'è trovato ne' panni di Pilato e come Pilato ha avuto paura della radicaglia chiassosa; invece di cercare dove erano ragione, diritto e giustizia, per farsene tutore come di dovere, mostrò di resistere un pocolino. Ma poi cedette, sacrificando la Religione all'odio radicale.

Si sa, i cattolici stanno cheti e i Prefetti non hanno paura di loro; e perchè i cattolici stanno cheti, a loro spese soddisfano i radicali. E non s'accorgono che, oltre alla reità che incontrano violando la giustizia e il diritto o la ragione de' cattolici, col sacrificare Religione e cattolici ai radicali non fanno altro che fomentare l'audacia o la sfrenatezza di questi, i quali non starà molto che si rivolteranno senza altro contro quell'autorità che sanno essere paurosa di loro.

Eh! la politica da Pilato — bisogna persuadersene — oltre ad esser malvagia, è anche dannosissima a quelli stessi che vi pongon mano.

Come pensano i nostri alleati

A proposito dell'agitazione irredentista, è notevole quanto ha scritto la *Post* di Berlino, giornale, come tutti sanno ufficioso.

" Gli italiani, essa scrive, si ostinano a domandare la cessione di Trieste! Quale illusione! Se mai Trieste non dovesse appartenere più all'Austria, Trieste non cesserebbe di essere un porto germanico, e giammai, finchè esisterà la Germania, Trieste apparterrà all'Italia. "

Che a Berlino hanno queste idee è un pezzo che si sa, ma è *significante* che vengano ripetute in questo momento e da giornali come la *Post*.

Una dichiarazione di Mons. Bonomelli

Il *Cittadino* di Brescia si occupa di una dimostrazione fatta testè in Lovere a mons. Bonomelli, che vi giungeva dal lago recandosi alle acque di Boario in Valle Camonica; e, riferita la relazione che ne diede la liberale *Sentinella Bresciana*, osserva come dalla medesima relazione (che è anche concepita in modo irreverente per mons. Corna-Pellegrini, Vescovo di Brescia) risulti che la dimostrazione ebbe carattere liberale e venne promossa non già per impulso di gratitudine all'antico Parroco di quella borgata, ma da liberali e framassoni, che già amareggiarono il Parroco per esaltare nel Vescovo l'autore dell'opuscolo *Roma e l'Italia e la realtà delle cose* condannato dal Papa e in ossequio al Papa riprovato nobilmente dall'autore stesso con un atto solennissimo di ritrattazione. — Il *Cittadino* però rileva giustamente come la predetta dimostrazione liberalesca di Lovere è stata anche una vera e propria e grave offesa allo stesso Mons. Bonomelli, perchè evidentemente i promotori della dimostrazione non tennero verun conto della nobilissima ritrazione di lui, quasi fosse stata nient'altro che una commedia. Pertanto il *Cittadino*, a confusione dei dimostranti loveresi narra come Mons. Bonomelli, nella ristampa che *si sta facendo* del suo Catechismo, alla nobilissima ritrattazione già solennemente fatta nella Cattedrale di Cremona aggiunga un nuovo atto di sottomissione al Papa, facendo seguire al trattenimento o capitolo sul « mezzo per assicurare la indipendenza dei Papi » questa notevolissima

DICHIARAZIONE

Questo trattenimento era ristampato per la nuova edizione fino dall'aprile 1888. Dopo quell'epoca, l'ardente desiderio di rimuovere al possibile uno dei precipui impedimenti alla pacificazione religiosa in Italia, mi spinse a stampare un opuscolo anonimo, nel quale esponeva opinioni e giudizi meno conformi ai suggerimenti e desideri del S. Padre, e poco consentanei con quanto ne avea scritto io stesso in questo trattenimento.

La cosa spiacque meritamente al S. Padre, che condannò quell'opuscolo in una grave sua lettera al Vescovo di Brescia, e confermò in seguito la condanna fattane anche dalla Sacra Congregazione dell'indice. Dolente d'aver amareggiato il S. Padre, ho creduto mio dovere riparare in modo pubblico e solenne al fallo commesso, rivelandome ne spontaneamente l'autore e condannando quello scritto nel senso stesso del S. Padre. Lo feci nella mia Cattedrale di Cremona il giorno solenne di Pasqua del 1889; e il Papa volle benignamente mostrarmene la sua piena soddisfazione con un breve tutto paterno, indirizzatomi il giorno 29 aprile 1889.

Nutro fiducia che i lettori di questo trattenimento rettificheranno le loro idee intorno a' miei apprezzamenti in questa materia e così si dissiperanno da sè alcune interpretazioni meno esatte, che si vollero dare alla mia sottomissione.

Cremona, 10 Maggio 1889.

† GEREMIA Vescovo ».

Il Santo Padre e il Contenzioso Cattolico

Le leggi eversive dell'asse ecclesiastico e tutte le altre a danno del clero sono d'indole così complessa e si prestano a tante varietà d'interpetrazione, che il loro effetto può essere, e fu, aggravato o attenuato nelle singole applicazioni, a seconda del criterio che se vanno formando gli ufficiali incaricati di eseguirle, e i magistrati incaricati di giudicarne.

Illuminare quindi gli ecclesiastici e i rappresentanti di enti morali sopra i diritti che la legge lascia loro; esporre alla magistratura le opportune argomentazioni sopra il senso che essa deve rettamente dare alla legge, e ricordare agli ufficiali governativi i limiti che essi devono rispettare è un'opera tanto più utile, in quanto che non avendo avuto e non avendo i cattolici italiani alcun modo efficace di impedire o emendare simili leggi nel loro periodo di formazione, non si può fare altro che mitigarne gli effetti nel periodo di applicazione.

Istituire quindi regolarmente l'opera del *Contenzioso cattolico*, parve da molto tempo, cosa non solo utile, ma primaria, se si vuole costituire un sistema ben organizzato di legale esistenza. Ma quest'opera sebbene se ne gettassero le fondamenta nel Congresso cattolico tenuto a Firenze nel 1875, non ebbe lungo sviluppo. Bene però ne sostenne presso che solo gli uffici l'egregio cav. avv. Giovanni Grassi che in questa indefessa opera recava non solo l'acume giuridico che coglie e svolge severamente il lato opportuno delle questioni, non solo talora la brillante vivacità della forma che attenua la rigidezza del ragionamento legale e rende la ragione e il torto più accessibili e più evidenti, ma vi portava altresì una cognizione larga e libera di tutto il movimento cattolico acquistata in molti anni di osservazione e di azione, in modo che la difesa dei diritti ecclesiastici, pur facendosi sopra lo speciale terreno giuridico, non perdesse le sue correlazioni con tutto il resto del movimento, ma ne seguisse o ne spronasse i neccessari miglioramenti.

Frutti di questa opera assidua furono particolarmente il *Manuale di legislazione e Giurisprudenza italiana in ordine al*

---

61 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Un colpo di pugnale che colpì la tigre alla spalla, le fe' bruscamente abbandonare la sua vittima. Ma il terribile animale avea gustato il sangue, bisognava ora che se ne abbeverasse.

La lotta fu lunga, terribile, spaventosa.

Bestia ed uomo, feriti, sanguinanti, che si lasciavano e si ripigliavano, ruzzolarono sull'umido terreno.

La tigre rantolava.

Djabor che le aveva tagliate le due zampe davanti, immergeva il suo pugno nella spalancata gola.

Le grida cessarono e con esse altresì l'accelerato respiro di Djabor.

Lacmè lo chiamò... non rispose.

Savitri credendo che fosse morto versava lagrime amare, trattandosi da vile ed egoista per aver accettata una corsa nel bosco, quando il suo compagno, il suo fratello, il suo fidanzato poteva pagare il suo coraggio colla vita.

Saltò giù dall'*amaca*; i suoi piedi scivolarono in una pozza di sangue, e ruzzolò sopra il cadavere della tigre.

Lacmè mandò un grido, e precipitandosi a terra, sollevò la figlia, se la strinse al seno, le parlò a voce bassa, incoraggiandola e provandosi a darle una speranza ch'ella stessa quasi più non aveva.

Ai primi chiarori dell'alba, le due donne compresero ciò che era avvenuto.

Djabor svenuto fu collocato nella culla di liane e toccò a Lacmè a vegliarle a vicenda.

Savitri colse grandi calici pieni di rugiada, li recò alla madre, che lavò le piaghe del giovane, e vi pose sopra foglie delicate.

Ritornò in sè, mirossi tosto ai piedi, vide il cadavere del mostro e respirò.

Le ferite non erano gravi.

Soffriva, ma pure poteva camminare.

Con braccio debole, spogliò la tigre nera, misesi sulle spalle la lucida pelle, e disse a Lacmè:

— Non ci esporremo più ai notturni pericoli della foresta.

— Siete sì debole... rispose la vedova del *nabab*.

— Non importa: lasciamo il bosco; ci riposeremo per via.

Si appoggiava barcollante con una mano sul braccio di Lacmè e coll'altra sulla spalla della figlia.

Sofferente e ferito, si sentiva ciò non pertanto felice: quello ch'ei sosteneva, sosteneva per lei.

La cinta della foresta fu varcata. Furono di nuovo in piena campagna.

Savitri non potè non gettare una melanconica occhiata sul bosco che le aveva prestato la sua ombra e prodigati i suoi fiori.

Ella portava entro a foglie di laudano alcuni frutti pei malati della colonia. Bisognò sedersi spesso.

Djabor si trascinava a stento.

Venuta la notte, i proscritti si trovavano sulla sommità della cresta del Dieng.

Non potevano pensare ad andare più lungi, e si coricarono sopra un suolo brucante.

Vapori solforosi zampillavano dal cono in eruzione; talvolta ne uscivano fiamme; l'atmosfera era soffocante. Se gaz carbonico esalassero dal vulcano, e' c'era da temere la morte ancora, una morte inevitabile, terribile.

Ma Dio che avea ascoltata la loro promessa preservò i disgraziati dal vulcano come dalla tigre. Al mattino videro la valle della morte ai loro piedi...

Addio allo spazio ritrovato, alla foresta attraversata, ai frutti saporiti, alle flessibili liane, ai calici profumati. Addio al bel cielo azzurro, alla notte ripiena di balsamici olezzi e fortificanti, ai laghi nascosti dietro le siepi di bambù; addio altresì alle solfature spaventose, alle cime vomitanti la fiamma, al terreno caldo e alle pioggie ardenti! Bisogna ridiscendere nella valle maledetta...

Camminavano con pena, l'angoscia li opprimeva: arrivati al basso della montagna si sedettero sulla riva del ruscello e rimasero un momento immersi in tetri pensieri.

— Djabor, disse finalmente Lacmè, abbiamo noi il diritto di lasciare nell'inquietezza coloro che ci amano?

— Avete ragione, rispose il giovane; e si alzò.

Un quarto d'ora dopo le due donne raggiungevano il p. Antonio al piè della croce di lava.

— Savitri! disse il missionario.

— Si salvi, fe' Lacmè, perchè credianio tutti e tre al tuo Dio.

Allora gli raccontarono della corsa nel bosco, della fuga rapida del tempo, della notte sopraggiunta, del tigre ucciso; il vecchio tremò di pietà nell'osservare le ferite di Djabor.

— Ma, disse il santo vecchio, se si corrono tanti pericoli in questa escursione, posso io ancora mandarvi i vostri fratelli?

— Il nostro esempio servirà loro di lezione, rispose il giovane; ei si limiteranno a respirare l'aria pura della campagna, senza internarsi nei boschi inestricabili, buoni soltanto per le belve.

Ma il viaggio di Lacmè, di Savitri, e del giovane era lungi dall'essere sterile.

La legge del Cristo spiegata dal vecchio stava adunque per essere solennemente abbracciata.

Tutti i giorni il p. Antonio, riunendoli al piede della croce di lava, spiegava loro i misteri della fede.

Essi lo ascoltavano con l'attenzione del cuore e versavano talvolta lagrime di tenerezza.

Come al tempo che Giovanni nel deserto invitava alla conversione e al battesimo, così Lacmè, Savitri e Djabor ricevettero il santo lavacro sulla riva di quel ruscello malsano, subitamente trasformato in acqua miracolosa.

(*Continua.*)

Diritto Pubblico Ecclesiastico ed argomenti affini e il periodico *Monitore del contenzioso*, i quali ottennero ripetutamente elogi diffusi non solo dall'episcopato italiano; dagli Emi Cardinali Nina e Iacobini, ma anche dallo stesso Santo Padre. E veramente, con queste opere l'avv. Grassi rendeva veri servigi alla Chiesa, illustrando leggi, dando consigli, svolgendo questioni.

E dalle stesse modeste proporzioni del periodico uscivano di tanto in tanto, quando l'occasione lo richiedeva, studi di maggior mole come quello sull'espulsione dei Gesuiti da S. Gaetano di Firenze, quello sulle Chiese di regio patronato, quello sull'affare di *Propaganda Fide*: studi forti e decisivi. Coll'andare del tempo il *Monitore del Contenzioso* si ampliò di forma, assumendo il nome attuale di *Consultore giuridico civile ed ecclesiastico* uscendo in Firenze due volte al mese a condizioni mitissime e recando tutte le notizie e i giudizi che possono servire alla difesa dei minacciati diritti.

Ora, le condizioni italiane sono diventate tali che questa difesa degli interessi religiosi nel campo dell'applicazione delle leggi conviene che si allarghi e si eserciti con ogni maggiore insistenza. Imperocchè non soltanto gli antichi provvedimenti vessatori perdurano, ma sempre se ne escogitano di nuovi. In due anni soli abbiamo avuto le leggi sulle decime; quella sulle questue e confraternite nella legge di P. S., quella degli abusi del clero nel Codice Penale; quella sui brogli nella legge comunale e provinciale; tra poco avremo quella sugli istituti pubblici di beneficenza. E' tutto un sistema legislativo nuovo in odio al clero, è tutta una giurisprudenza che vuolsi formare a suo danno. Non è più che mai necessaria una guida continua che avverta gli interessati del modo di tutelare innanzi alla legge la parte di diritto che ancora può esser salvato e di difendersi almeno dall'arbitrio degli esecutori delle leggi? Il S. Padre nella sua alta prudenza si è reso conto di tutto ciò ed ha quindi fatto dirigere al cav. Grassi la preziosa lettera seguente:

« *Ill.mo Signore,*

« Di vera e pratica utilità è l'opera, cui Ella pose mano fin dal 1876 e va tuttora compiendo con rara intelligenza, e con intendimento degno di amplo encomio. Ed io son lieto di tributarlo in nome del Santo Padre, che accoglieva con paterna benevolenza un siffatto omaggio e mi commetteva di attestarlene la sua gratitudine, dandone a contrassegno una speciale Benedizione che le sia di conforto nelle fatiche e di stimolo a proseguirle pel maggior bene della Chiesa e de' suoi perseguitati Ministri.

« Adempito il sovrano volere, profitto dello incontro per raffermarmi con distinta stima.

« Di V. S. Illma

« Roma 25 giugno 1889.

« Aff.mo per servirla
« M. Card. RAMPOLLA.

« Sig. Avv. GIOVANNI GRASSI
« *Direttore del Consultore Giuridico*
« Firenze »

La qual lettera noi crediamo che meglio d'ogni altra raccomandazione faccia intendere l'importanza di sostenere un'opera di così naturale e provata opportunità.

Gli intransigenti e la guerra

La *Tribuna* scrive:

« A parte le reali difficoltà della situazione, da fonte bene informata si assicura che le voci di una guerra a breve scadenza sono state messe in giro dai capi del partito intransigente in Vaticano per costringere il Pontefice al passo, secondo essi risolutivo, di abbandonare Roma. »

E l'*Oss. Romano* risponde:

Se la Tribuna avesse preso informazioni anche migliori avrebbe risaputo che non solo le voci, ma i fatti pericolosi per la pace provengono dagli intransigenti del Vaticano: la rivoluzione di Candia, l'andata di Milano in Serbia, il conflitto tedesco-elvetico, l'incidente italo-tunisino, il ribasso nella rendita italiana sono tutta farina dei clericali. Avrebbe risaputo finalmente che la Segreteria di Stato, tenendosi in giornalieri rapporti coi noti agenti vaticani, Socci, Norsa, Imbriani, cerca di creare un conflitto tra Italia e Austria fondando comitati irredentisti.

LE DOMANDE DEI CANDIOTTI

Gli abitanti di Candia domandano:

« Richiamo del generale Sartinski pascià che dovrà essere surrogato da un governatore di origine e di religione greca: revisione dello statuto organico dell'isola per mezzo di un'Assemblea eletta liberamente; ripartizione proporzionale degli impieghi fra cristiani e mussulmani; indipendenza finanziaria dell'isola colla condizione del pagamento d'un tributo annuale da stabilirsi sulla base delle rendite che la Porta percepisce ora dall'isola.

La questione riguardante la ripartizione degl'impieghi è, dicesi, quella che dà maggior fomite all'agitazione. I pubblici uffici sono l'oggetto per cui i liberali e i conservatori combattono accanitamente. Alcuni pretendono l'agitazione cretese non sia tutto frutto di cause locali. V'ha chi ha sospettato che l'Inghilterra soffiasse nel fuoco e vagheggiasse l'idea di fare di Candia una seconda Cipro.

Il governo inglese protesta e nega che abbia dei disegni su Candia; il che non impedisce a lord Salisbury di dichiarare che l'isola sarà un giorno separata dalla Turchia. Anche della Germania si è parlato e si è detto che l'imperatore Guglielmo era desideroso che sua sorella la principessa Sofia, fidanzata col principe ereditario di Grecia, recasse Candia fra i suoi regali di nozze. Ma a questa supposizione non s'accorda una gran fede. »

I Congressi Socialisti a Parigi

La *Tribuna* ha in data 21:

Nella seduta di ieri mattina il Congresso operaio internazionale adottò all'unanimità le risoluzioni seguenti:

" Considerando che noi non vedremo la fine delle coalizioni patronali finanziarie, nazionali ed internazionali, che il giorno in cui il proletario universale sarà organizzato abbastanza fortemente per impadronirsi delle forze produttive e organizzare produzione e scambio pel miglioramento degli interessi della collettività umane;

" considerando che questa organizzazione operaia reclamerà lunghi sforzi e conviene studiarla al più presto;

" il Congresso decide che le organizzazioni operaie di ciascun paese dovranno mettere in mora i poteri pubblici in virtù delle leggi esistenti elaborando delle leggi opportune — per opporsi a tutte le coalizioni che hanno per scopo di accaparare sia la materia prima sia gli oggetti di prima necessità sia il lavoro. "

Nella seduta serale il presidente Lavy annunciò che l'erba raccolta dal socialista Dubpia sulla fossa dei martiri (sic) dall'idea socialista impiccati a Chicago verrebbe adattata in un quadro da deporsi sul muro dei federati al Père Lachaise.

L'appuntamento per oggi al cimitero.

La riunione decise quindi che il prossimo congresso avrà luogo nel 1891 a Bruxelles.

La seduta fu tolta al grido « di Viva la Comune! "

Alla sera ebbe luogo il banchetto di chiusura e un *lunch* d'addio.

***

Il Congresso operaio marxista ha chiuso i suoi lavori dopo seduta agitata.

Esso decise, prima di separarsi, che ogni anno, in giorno da determinarsi sarebbe fatta in tutti i paesi una dimostrazione rivoluzionaria.

UNA NUOVA CHIESA

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Si sta organizzando un Comitato in Italia, composto di scienziati e di filosofi, tra i quali alcuni stranieri, il cui scopo è quello di istituire una nuova *Chiesa Nazionale*. A tal fine stanno stampando un manifesto, che vedrà la luce tra poco, e compilando un catechismo per la diffusione delle nuove idee.

Il manifesto si rivolge specialmente ai padri di famiglia, ai capi della cosa pubblica ed agli studiosi, perchè " *aderiscano in iscritto* a fondare-cito le parole stesse-*nel libero Stato la libera Chiesa, senza indoli e pregiudizi, senza dogmi*, ma coll'unica *guida del libro della natura* colle sue *eterne verità*. "

Il Comitato avrà sede in Milano.

Attenti ai lupi.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Voltri. La Società operaia cattolica — *Alatri*. Il Vescovo, il Capitolo, tutto il Clero ed il popolo — *Milano*. Principe e Principessa Emmanuele e Geltrude Gonzaga — *Paris*. La Conférence des étudiants de Ravignan — *Palma*. El Seminario católico de Palma (*Majorca*). — *Jaen*. El periodico *El Norte Andaluz* — *Barcellona*. En nombre del *Estandarte Real*, Oller — *Tortosa*. El Obispo de Tortosa, el Clero y pueblo — *Cordoba*. Obispo, Clero y fieles de la diócesis — *Bilbao*. El *Escudero* — *Madrid*. Los Auditores de este supremo Tribunal de la Rota y el personal de la Auditoria y de la Nunciatura Apostolica — *Barcellona*. La Pia Union de San Miguel Arcangel — *Borghetto Lodigiano*. La Società Cattolica Operaia — *Cesena*. Il Vescovo, il Capitolo, il Clero, il Seminario ed i fedeli — *Aquila*, Clero e Popolo, l'Arcivescovo Vicentini — *Cassano*. Gianoli Luigia — *Oristano*. Angelo Ferraris — *Mondovì*. Il Capitolo Cattedrale — *Breno*. Villalozio — *Stra*. Il Capitolo, il Clero ed il fedeli di Stra Veneto — *Novara*. Rossari — *Siena*. Il Collegio Parrocchiale — *Castelnuovo*. Conte e Contessa Giacobazzi Falcini — *Siena*. Le Suore dell'Istituto di S. Teresa — *Verona*. — Pel Circolo S. Alfonso e S. Michele: Salganelli Silvino presidente — *Napoli*. Il Conte Iannuzzi — *Marino*. Americo dott. Bevilacqua, Giuseppe Casinori, Girolamo cav. Torquati, Antonio Vitali, Francesco Pescatori, Emiliano Zelinotti, Giulio Torquati e famiglia, Francesco Camerata, Sigismondo cav. Zelinotti, Antonio Maldura — *Alzano*. Angelini — *Torino*. Famiglia Passerini — *Tagliacozzo*. Il Parroco ed i fedeli di Poggetello Marsicano — *Genova*. Il Circolo di San Filippo Neri — *Fara*, *Sabina*. Carlo De Mandato e Saverio Bellini — *Foggia*. Il Circolo della Gioventù Cattolica e la Società Operaia di Badalucco — *Genova*. La famiglia Corio — *Taranto*. Per l'Archidiocesi: l'Arcivescovo — *Barcellona*. Director del «Correo Catalan» y del Correo Espanol — *Vicenza*. Antonio Giorgi coi parenti ed amici — *Siena*. Baribaro Domenico — *Recanati*. Giuseppe Giorgi De Smoglian consigliere comunale e famiglia — *Pitigliano*. Il Capitolo ed il Clero — *Tegiano*. Tutti i fedeli della Diocesi di Diano — *Montefiascone*. Tutti i cattolici.

(*Continua*).

ITALIA

Bologna — *Gesta della milizia comunale* — I fatti di Livorno e di Roma fanno scuola. Ora è la volta di Bologna.

Ecco che avvenne in questa città.

L'altra sera un ufficiale addetto al comando della divisione, che ha l'alloggio nel palazzo ove risiede il comando della divisione stessa in via Galliera, rincasando dopo la mezzanotte trovò il portone aperto, assente la sentinella che doveva essere dentro al portone, abbandonando il corpo di guardia insieme alle armi. Capoposto e militi erano a cenare in una osteria vicina. L'ufficiale, come era suo dovere fece rapporto dell'accaduto, e militi e capoposto saranno deferiti al tribunale militare, e, particolarmente il capoposto, non se la caveranno tanto a buon mercato.

Al tribunale militare è stato deferito anche un altro milite che, trovandosi di guardia alle carceri di S. Giovanni in Monte, pure a Bologna, essendo di sentinella durante la notte, appoggiò il fucile al muro, e sfoderata la daga, cominciò a picchiare botte da orbo nelle colonne del portico, schiamazzando e mettendo a rumore tutta la strada.

Genova — *Un cattivo libro di premio nelle scuole* — S. E. R. Monsignor Arcivescovo di Genova ha indirizzato al Clero e fedeli della Arcidiocesi una nobilissima Pastorale, a proposito di un libro dispensato nella distribuzione dei premi alle scuole elementari dal Municipio di Genova, nella domenica della SS. Trinità 17 scorso giugno. Il libro era di Settembrini ed avea per titolo: *Ricordanze della mia vita*; e in esso, oltre altre cose sconvenienti a proporsi alla lettura dei fanciulli, si narrano le congiure e le rivoluzioni avvenute per opera delle sètte in questi ultimi tempi in Italia e si diffondono massime perverse.

Milano — *Sciopero in vista* — I proprietari fornai paiono decisi a non volere ammettere l'abolizione del lavoro notturno.

Se essi non cedono, il 1.o agosto avremo lo sciopero dei lavoranti fornai.

Piacenza — *Petrolio italiano*. — La settimana scorsa nei colli di Valle Riglio (Piacenza) e precisamente nelle terre del conte Lodovico Marazzani a Montechino si stava praticando un pozzo artesiano, quando si aperse improvvisamente una forte vena di petrolio, che in poche ore diede oltre venti quintali di liquido.

Vicenza — *Uragani*. — Telegrammi da Vicenza in data 23 annunziano che un furioso uragano si scatenò su quella città.

Caddero, a intervalli, dieci fulmini, che ferirono persone e produssero danni.

Mentre l'uragano imperversava, le sorelle Luigia e Rosa Deganelle, camminando lungo le banchine della ferrovia Schio-Vicenza, causa la fittissima pioggia e lo scrosciar dei fulmini non videro e non videro e non udirono il treno proveniente da Schio che le investì.

Una rimase sfracellata; l'altra mortalmente ferita.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Titolo principesco*. — Nella *Voce Cattolica* di Trento leggiamo:

« Si compie in quest'anno il secondo centenario dacchè la famiglia Odescalchi fu insignita del titolo principesco. Questa onorificenza si collega con un importantissimo fatto storico, la liberazione di Vienna dai Turchi sotto l'Imperatore d'Austria Leopoldo I e Papa Innocenzo XI, il quale apparteneva alla famiglia suddetta. L'Imperatore volendo attestare la sua gratitudine al Papa pel validissimo appoggio avuto contro quelle orde infedeli, conferiva al casato Odescalchi, il titolo principesco che questo anno si celebra. »

Francia — *Contro i boulangisti*. — Trenta agenti del dazio consumo e dell'assistenza pubblica furono revocati per il boulangismo. Rochefort ha indirizzato agli elettori di Leville un manifesto accettando la candidatura legislativa di Andrieux, e dichiara che pagherà gli stipendi ai funzionari revocati per l'opinione, nel circondario di Forcalquier, fino alla loro reintegrazione con avanzamento.

Spagna — *Un governatore crispino*. — Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, in data di Madrid, 20 dà la notizia che il governatore di Siviglia informò quel municipio di astenersi dall'occuparsi dell'affare relativo ad messaggio inviato al Papa. Secondo quel telegramma, il comunicato direbbe, con tuono veramente crispino: « Il municipio di Siviglia *si guardi bene* dall'*eseguire l'offerta fatta al Papa*, se questi accettasse. » Aspettiamo a vedere il testo di quel comunicate, e per ora ci limitiamo a far notare che i telegrammi dell'*Agenzia Stefani* non arrivano ai giornali se non riveduti e corretti dal ministro Crispi.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

M. R. D. Francesco Cossaro Parr. di Colorede di Prato L. 2.

Totale L.	2.—
Somma precedente »	146.—
Totale L.	148.—

Saggio finale nel nostro Seminario Arcivescovile

Ieri abbiamo assistito a tre dispute filosofiche nel nostro Seminario Arcivescovile. Ci pare ottimo il pensiero di fare siffatte dispute alla fine dell'anno scolastico, affinchè gli alunni dopo aver dinnanzi alla Commissione esaminatrice dato prova del

oro profitto nei trattati percorsi durante l'anno scolastico dessero anche un pubblico saggio della loro valentia disputando sopra taluna delle più importanti questioni. Nè il saggio potea riuscire più felicemente.

Le tesi difese furono tre: I. *Cognitio Dei immediata et directa non est homini naturalis.* II. *Singulae animae humanae per creationem efficiuntur a solo Deo.* — III. *Homo jure naturae potest acquirere et possidere dominio perfecto stabiles proprietates.* — Nella prima furono egregiamente sfatati gli argomenti onde gli ontologi cercano di puntellare il loro assurdo sistema, incominciando da Malebranche e Gioberti fino agli altri più recenti; tuttavia, come era naturale, con maggior cura furono confutate le più sottili argomentazioni onde di nuove forme rivestito lo propose l'abate Rosmini. Così pure nella seconda disputa se furono confutate le dottrine degli emanatisti e dei traducianisti in genere, fu con maggiore evidenza messa al chiaro l'assurda sentenza dello stesso Rosmini che dai parenti fa derivare l'anima sensitiva, *la quale poi coll'intuizione dell'ente cambia natura e si fa* ragionevole. Gli argomenti non potevano a dir vero esser scelti meglio per allontanar sempre più l'animo dei giovani chierici da quei pascoli avvelenati che tante volte e in tanti modi ci ha additato il sapiente Pontefice Leone XIII e per innamorarli delle purissime fonti dell'Aquinate e de' suoi interpreti più fedeli. Nè meno felice dee ritenere la scelta della terza tesi chiunque per poco rifletta quanta strada siasi fatta in questi ultimi anni, e vada facendosi ognor più, il comunismo, e quanto importi che i giovani sacerdoti abbiano alla mano gli argomenti a *combatterlo* e *a disilluderne* le ingannate popolazioni.

Alle dispute assisteva S. E. Mons. Arcivescovo, buona parte del Rev.mo Capitolo metropolitano, varie elette persone del clero diocesano, alcuni religiosi, nonchè tutti i corsi filosofici e teologici del Seminario stesso. Le dispute vennero condotte con grande abilità e maestria tanto da parte dei difendenti che degli arguenti, con ragionare conciso e veramente filosofico, e dirò anche con correttezza e proprietà nella forma. Noi ci rallegriamo di cuore cogli egregi Preposti ed alunni del Seminario per l'ottima riuscita di queste dispute, le quali ben meritarono loro gli elogi che si largamente profuse in sulla fine Mons. Arcivescovo. Una sola cosa ci resterebbe a desiderare, che a siffatti esercizii quanto nobili altrettanto dilettevoli si desse maggior pubblicità perchè siamo convinti che ciò mentre sarebbe uno stimolo sempre maggiore pei chierici ad occuparsi di questi studii, procurerebbe un geniale trattenimento a molte colte persone le quali certamente si farebbero un dovere d'intervenirvi e ne partirebbero con non minore soddisfazione di quella che noi stessi ne abbiamo provata. Y.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Il Reverendo nobile Federico Giuseppe Secco Suardo, Parroco-Prevosto di Belusco in Diocesi di Milano propone un pellegrinaggio in Terra Santa. Esso avrebbe principio il 25 settembre e durerebbe circa un mese.

Coloro che intendono concorrervi, prima del 15 agosto prendano la loro iscrizione, pagando per la prima classe L. 340, per la seconda L. 290 e per la terza L. 235. Il pagamento potrà farsi o personalmente o con vaglia o lettera assicurata nelle mani o del sac. Federico Secco-Suardo, Milano, Vimercate per Belusco; o del M. R. D. Carlo Panighetti, vice-rettore e cassiere del Seminario arcivescovile di Milano; o del M. R. Don Luigi Oggioni dei Figli di Maria, vice-rettore del pio Istituto degli Artigianelli, via Alfieri, numero 4, Milano.

Chi vuole maggiori schiarimenti si rivolga con lettera con francobollo per la risposta o cartolina doppia al sac. Federico Giuseppe Secco-Suardo, Milano, Vimercate per Belusco.

Malattia nei suini

Leggiamo nell'*Unione:*

Nei suini si è sviluppata una malattia di cui finora non si è potuto conoscere la vera causa. Anche nella parte rurale di Milano ne morirono alcuni in pochi giorni. Appena oppressi dal male, i suini in brevissimo tempo muoiono. La carne di detti maiali morti per tale malattia assume un color rosso carico, il che fa pronosticare che si tratti di qualche malattia morbosa.

Treno celere fra Berlino e Roma

La *Norddeutsche* discutendo il progetto — del treno celere diretto fra Berlino e Roma, rileva che le numerose relazioni commerciali ed intelettuali fra la Germania e l'Italia franno apparire desiderabile il ravvicinamento locale delle due capitali. Numerosi viaggiatori accoglieranno con gioia l'attuazione del progetto.

TELEGRAMMA METEORICO

Probabilità:

Venti deboli di ponente Cielo generalmente sereno — Temperatura in aumento. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 26 luglio — s. Pantaleone m.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota! Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII ÷ 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

Il re non va a Monza

Telegrafano da Roma:

Contrariamente alle voci corse, e da me pure telegrafatevi, si assicura che il re non andrà per adesso a Monza, almeno fino a dopo il viaggio nelle Puglie. — Il re sta sempre a San Rossore dove si ferma per alcuni giorni ancora.

Brutto accidente senza conseguenze

Ieri mattina sulle 8 il principe di Napoli nel ritornare dall'aver fatto il bagno alla *Favorita* di Lido, era in una carrozza a due cavalli della Società del tram.

Giunta la carozza poco oltre l'arco in legno della *Favorita*, uno dei cavalli inciampò e cadde; si ruppero il timone ed una ruota e la carozza si sbandò. Il principe che era col colonello Osio, col capitano Franzini e col tenente di vascello Mannsardi, proseguì a piedi fino a S. M. Elisabetta e si imbarcò sulla lancia a vapore, e ritornò al palazzo. Nessuno si fece male.

Un discorso di Crispi in vista

La *Tribuna* ha da Palermo che il *Giornale di Sicilia* propone la costituzione di un comitato allo scopo di invitare Crispi a pronunziare a Palermo un discorso politico. Il Comitato sarà tosto costituito e si ha ragione per credere che Crispi accetterà l'invito. — Intanto oggi si riunirono i deputati Cuccia, Puglia e Amato Poiero, *rappresentanti assieme a Crispi il primo collegio di Palermo*, per concretare l'invito da dirigergli. — Aderirono anche il deputato Finocchiaro Aprile ed il Senatore Di Scalea.

Re Milano e l'abdicazione

Il *Times* ha da Vienna: continuasi supporre che Milano sia stato complice della Russia nella abdicazione.

Serbia

Telegrafano da Semlimo 25: Si continua a descrivere la situazione interna della Serbia cattiva. Confermasi che la mobilitazione è generale piucchè parziale, poichè le tre categorie chiamate furono armate. *Inoltre esisterebbero indizi* d'accordo tra Montenegro e Serbia per tentare un colpo di mano sopra Novibazar. Il metropolita Michele dirigerebbe tutti questi *maneggi*. *Assicurasi che Milano* fu chiamato dalla reggenza, che si troverebbe l'imbarazza tanell'attuale situazione.

TELEGRAMMI

Madrid 25 — Numerosi municipii della Spagna indirizzarono al papa dei messaggi *offrendogli l'ospitalità se abbandonasse* Roma.

Schweidnitz 25 — La giurìa condannò in seguito ai tumulti di Waldenburg l'agitatore Heukel a sette anni di lavori forzati, e dall'esclusione dei diritti civili. Nove degli accusati furono condannati da un anno e mezzo e cinque di lavori forzati. Altri 22 furono condannati da un anno a quattro anni di prigione; un' accusato fu assolto.

Belgrado 25 — Si smentisce ufficialmente che Rostic sia stato colpito da apoplessia; soffre semplicemente di reumotismi, il suo stato però era migliorato già prima che si recasse ai bagni.

Notizie di Borsa

26 luglio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	94.—	a L.	94.10
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.83	»	91.93
id. austriaca in carta	da F.	83.75	a F.	84.05
id. » in arg.	»	84.80	»	85.05
Fiorini effettivi	da L.	212 25	a	213.—
Bancanote austriache	»	212 25	»	213.—
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1110.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 luglio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	753.1	751.5	750.0
Umidità relativa	48	38	75
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	N	O
Vento { velocità chi. .	2	3	12
Termom. centigrado . .	21.2	25.2	18.7

Temperatura mass. 20.0 / « min. — 13 0 — Temperatura minima all'aperto — 12.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7 53	11.10 M	—
	pom.	9.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.35	—
	pom.	4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant.	8.56	11.25	—	—
	pom.	3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	ant.	7.50	—	—	—
	pom.	1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	an	2,24 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	11.03	—	—
	pom.	5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.31	10.15	—	—
	pom.	12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	ant.	8 52	—	—	—
	pom.	3.08	6.31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Jânos

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di « prima » produzione e non « intrugliati » da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Màlcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una « numerosa clientela di privati » di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1¦2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3,000,000 —

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRAD-LUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO VITTORIO, OZZANO *presso Casal Monferrato*, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce, di provenienza delle proprie Officine, soltanto la *merce contenuta* in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. *II. 2740 M*

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.*

Rivolgersi per le PROVINCIE di **Udine** e di **Belluno** al Signor **BARNABA PIETRO** in **Udine**.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è *di un'azione istantanea*, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse *e ha ottenuto un immenso successo nel mondo*, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio *negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici*, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e *DEL NEGRO* parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai od alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrate Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO
Corso Venezia, 93
con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione*. Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti od all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi